

## Autori - Contributors

EKATERINA ENTINA, Professore associato alla National Research University Higher School of Economics, Mosca; Ricercatore *senior* alla Russian Academy of Science, Institute of Europe, Mosca.

EKATERINA ENTINA, Associate Professor at National Research University Higher School of Economics, Moscow; Senior Scientific Researcher at Russian Academy of Science, Institute of Europe, Moscow.

MARK ENTIN, Professore nell'Università MGIMO, Moscow State Institute of International Relations MFA Russia; Direttore di ricerca nel Russian Institute of Strategic Studies.

MARK ENTIN, Professor at MGIMO University, Moscow State Institute of International Relations MFA Russia; Leading Scientific Researcher at Russian Institute of Strategic Studies.

GIUSEPPE MAIONE, Laureato in Filosofia presso la Sapienza Università di Roma. Ha insegnato Storia e Filosofia nei licei; dal 1989 ha insegnato, presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, dapprima Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici, quindi dal 1995, Storia Contemporanea e infine, dal 2000, Storia delle Relazioni Economiche Internazionali. È autore di diverse pubblicazioni scientifiche.

GIUSEPPE MAIONE, Graduated in Philosophy of Sapienza University of Rome. He taught History and Philosophy in high schools; from 1989 he taught at the Faculty of Political Sciences of the Bologna University, at first History of Political Parties and Movements, then from 1995, Contemporary History, and at last, from 2000, History of International Economic Relations. He is author of several scientific publications.

ELENA BELLOCCHIO, Laurea magistrale con lode in Sviluppo economico e Relazioni internazionali dell'Università degli Studi di Pavia.

ELENA BELLOCCHIO, Master's degree *cum laude* in Economic Development and International Relations of the University of Pavia.

GIOVANNI MARCHIAFAVA, Ricercatore di Diritto della navigazione presso il Dipartimento di Economia, Università degli Studi di Genova. Coordinatore e Docente dei Moduli Jean Monnet "Transportation Law and Court of Justice of the European Union" (TLCJEU), 2018-2021, e "EU Transport Infrastructures, Multimodality, Interconnection, Sustainability and Technology" (EUTIMIST), 2022-2025. È membro del Consiglio direttivo del Centro Italiano di Eccellenza sulla Logistica i Trasporti e le Infrastrutture (CIELI), Università degli Studi di Genova.

GIOVANNI MARCHIAFAVA, Assistant Professor of Air and Navigation Law at the Department of Economics, University of Genoa. Coordinator and Lecturer of the Jean Monnet Modules "Transportation Law and Court of Justice of the European Union" (TLCJEU), 2018-2021, and "EU Transport Infrastructures, Multimodality, Interconnection, Sustainability and Technology" (EUTIMIST), 2022-2025. Member of the Board of directors of the Italian Centre of Excellence on Logistics, Transport and Infrastructures (CIELI), University of Genoa.

MIKHAIL NOSOV, Professore; Dottore abilitato. Membro dell'Accademia Russa delle Scienze.

MIKHAIL NOSOV, Professor; Doctor habil.. Member of the Russian Academy of Science.

## Autori - Contributors

ANDREA GIANNOTTI, Laureato in Giurisprudenza e Scienze Politiche dell'Università di Pisa; Dottore di ricerca in Studi Internazionali presso la stessa Università in collaborazione con l'Accademia Russa delle Scienze. Insegna Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Università di Pisa, l'Università Statale Lomonosov di Mosca e l'Istituto Statale di Relazioni Internazionali di Mosca (MGIMO). I suoi campi di ricerca comprendono la politica estera russa e sovietica, la politica estera e la questione nazionale tedesca.

ANDREA GIANNOTTI, Graduated in Law and Political Sciences of the University of Pisa, PhD in International Studies at the same University in cooperation with the Russian Academy of Sciences. He teaches History of International Relations at the University of Pisa, the Lomonosov Moscow State University and the Moscow State Institute of International Relations (MGIMO). His research fields include Russian and Soviet foreign policy, German foreign policy and national question.

ADRIANO BENEDETTI, Ambasciatore d'Italia (a r.). Ambasciatore a Caracas (aprile 2000 - aprile 2003), Direttore Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie al Ministero degli Affari Esteri (aprile 2003 - aprile 2008).

ADRIANO BENEDETTI, Ambassador of Italy (r.). Italian Ambassador in Caracas (April 2000 - April 2003), Director General for Italians abroad and Migratory Policies at the Ministry of Foreign Affairs (April 2003 - April 2008).

GIORGIO BOSCO, Ministro plenipotenziario (a r.). Docente di Diritto e Relazioni Internazionali nella Scuola superiore della Pubblica amministrazione, Roma. È stato Ambasciatore a La Paz (Bolivia) e Yangon (Myanmar).

GIORGIO BOSCO, Minister plenipotentiary (r.). Professor of International Law and International Relations at Scuola superiore della Pubblica amministrazione in Rome. He has been Italian Ambassador in La Paz (Bolivia) and Yangon (Myanmar).

ORAZIO MARIA GNERRE, Laureato in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali e Politiche Europee e Internazionali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Si occupa di politica internazionale e storia del pensiero politico. Autore di varie pubblicazioni scientifiche.

ORAZIO MARIA GNERRE, Graduated in Political Sciences, International Relations and International and European Politics of the Università Cattolica del Sacro Cuore in Milan. He deals with international politics and history of political thought. He is author of several scientific publications.

CHIARA D'AURIA, Professore associato di Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Salerno. Ha insegnato Storia delle relazioni internazionali come esperto di alta qualificazione presso il Dipartimento di Studi orientali della Sapienza Università di Roma (2015).

CHIARA D'AURIA, Associated Professor of History of International Relations, University of Salerno. She has taught History of International Relations as an high qualification expert at Dipartimento di Studi orientali, Sapienza University of Rome (2015).

PAOLA MADDALUNO, Laureata in Economia e commercio e Diplomata presso la Scuola Speciale per Archivist e Bibliotecari della Sapienza Università di Roma. Esercita la professione di bibliotecario nell'ambito della Pubblica Amministrazione. È componente del Gruppo di studio dell'Associazione Italiana Biblioteche per i principi della qualità e della gestione delle biblioteche.

PAOLA MADDALUNO, Degree in Economics and Business and Graduated of Sapienza University's Special School for Librarians and Archivists. She works as Librarian in the Public Administration and she is a member of the Italian Library Association's working group for quality assessment and library management.

SOFIA BASILE,

## Riassunti - Abstracts

### EKATERINA ENTINA - MARK ENTIN, The European Union in 2022-2024: a view from Moscow.

In questo articolo gli autori, russi, delineano le prospettive dell'Unione Europea nel periodo breve, confrontando le loro conclusioni con ciò che scrivono ed affermano esperti statunitensi, cinesi e di altri Paesi. Durante gli anni della pandemia e successiva crisi economica globale, la comunità d'integrazione europea ha subito notevoli trasformazioni. L'entità dei cambiamenti verso la centralizzazione del potere si accrescerà anche a causa dell'aumento delle tensioni con la Russia. Tali mutamenti predetermineranno il posizionamento dell'UE nella politica ed economia mondiale, il suo andamento di politica estera ed avranno un forte impatto sulla dinamica delle relazioni tra la Russia e l'UE. Fino adesso, gli studiosi russi considerano tuttora l'UE come un promettente progetto politico e socio-economico, il quale, peraltro, potrà svilupparsi con successo solo se la dirigenza dell'UE, gli Stati membri e le *élites* politiche non lo distruggeranno innalzando contro la Russia una nuova cortina di ferro che danneggerà l'economia mondiale, invertirà la tendenza verso la globalizzazione e metterà in opposizione l'UE e la NATO con buona parte del mondo.

PAROLE CHIAVE: Next generation EU; Politica estera e di difesa dell'UE; Relazioni UE-Cina; Relazioni UE-Russia; Contraddizioni interne dell'UE.

In this article Russian authors assess the prospects of the EU in the short period, comparing their conclusions with what experts from the United States of America, China and other countries write and say.

During the years of the pandemic and the subsequent global economic crisis, the European integration community has become completely different. The scale of changes towards the centralization on power will increase also because of the growing up of tensions with Russia. They will predetermine the positioning of the EU in world politics and economy, its foreign policy course, and have a major impact on the dynamics of the relations between Russia and the EU.

So far, Russian researchers still perceive the EU as a promising political and socio-economic project, which, however, will be able to develop successfully only if the leadership of the EU and the Member States and political elites do not destroy it by erecting against Russia a new Iron Curtain that will break the world economy, reverse the trend towards globalization and oppose EU and NATO to most of the world.

KEY WORDS: Next generation EU; EU's foreign and defence policy; EU-China relations; EU-Russia relations; EU internal contradictions.

### GIUSEPPE MAIONE, L'espansione a Est della Nato dopo il crollo dell'URSS: una ricostruzione storica.

Il saggio inizia con una rassegna degli studi che di recente hanno esaminato la fondatezza della

## Riassunti - Abstracts

tesi riguardante impegno dell'Occidente, dopo la caduta del Muro di Berlino, di non espandere la NATO verso Est. La declassificazione, avvenuta di recente, di importanti documenti diplomatici dell'epoca, permette di proporre un giudizio più accurato sull'argomento.

Viene successivamente analizzato il momento decisivo nel quale l'amministrazione Clinton, pur attraverso un aspro dibattito interno, pervenne a definire una precisa strategia di allargamento del Patto Atlantico, rinnovandone in modo sostanziale le finalità e gli obiettivi statutari.

Si fa riferimento, infine, ai tentativi del governo russo, compiuti negli anni novanta, di ripristinare il prestigio di grande potenza della nazione mediante un inserimento negli organismi preposti alla sicurezza europea.

**PAROLE CHIAVE:** Situazione post-Guerra fredda; Sicurezza europea; Alleanza Atlantica; Relazioni NATO-Russia; *Partnership for Peace*

The essay begins with a review of recent studies that have examined the validity of the thesis concerning the West's commitment not to expand NATO eastward. The recent declassification of important diplomatic documents of the time makes it possible to propose a more accurate assessment of the subject. It then looks at the decisive moment when the Clinton administration, despite a bitter internal debate, managed to define a precise strategy for the enlargement of the Atlantic Pact, substantially renewing its statutory aims and objectives. Finally reference is made to the attempts made by the Russian Government in the 1990s to restore the nation's prestige as a great power by joining the European security bodies.

**KEY WORDS:** Situation post-Cold War; European security; Atlantic Alliance; NATO-Russia relations; Partnership for Peace.

## ELENA BELLOCCHIO, Storie di transizione e integrazione: l'azione del FMI nei PECO.

A quasi due decenni dall'adesione all'Unione Europea, l'Europa centro-orientale continua a rimanere al centro dell'agenda politica comunitaria, registrando segnali deludenti sul fronte del consolidamento democratico e dell'integrazione economica. Scopo dell'articolo è comprendere le radici di questo scenario, analizzando criticamente i meccanismi con cui si concretizzò il processo di transizione economica e politica di Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria. Queste, dopo aver sperimentato per decenni il modello comunista, si avviarono sul finire degli anni Ottanta verso la transizione democratica e l'economia di mercato, inseguendo simultaneamente l'ambizione dell'integrazione europea. Un attore chiave in questo processo fu il Fondo monetario internazionale (FMI) che si trovò a dover gestire una sfida inedita, comportante un'evoluzione ed espansione delle proprie competenze. Nella valutazione dell'efficacia del FMI nei PECO, l'utilizzo di un approccio integrato è richiesto a causa della moltitudine di fattori che influenzano il successo dei programmi del FMI; questo comporta l'integrazione nel discorso di componenti relative alle differenti traiettorie storiche, politiche e culturali dei singoli Paesi, per concedere maggiore accuratezza e completezza all'analisi. Accanto alla sfida della transizione, la cui riuscita sembra determinata dall'attenzione rivolta all'*institution building*, i PECO dovettero cercare una propria ricollocazione economica e geopolitica ad Ovest, nel quadro di un nuovo equilibrio nei rapporti tra Russia ed Occidente. Le problematiche riscontrate nell'assistenza esterna offerta dal FMI e nel processo di convergenza economica e politica richiesto dall'adesione all'UE, suggeriscono la necessità di migliorare le strategie di sviluppo implementate dalle Organizzazioni internazionali.

**PAROLE CHIAVE:** Allargamento dell'UE; Integrazione europea; NATO; Russia; Europa centro-orientale.

ELENA BELLOCCHIO, Histories of transition and integration: the action of the IMF in the CEECs.

Nearly two decades after the EU accession, Central and Eastern European countries (CEECs) remain at the core of the European political agenda, reporting disappointing signals on the front of democratic consolidation and economic integration. The aim of this article is to comprehend the

## Riassunti - Abstracts

origins of this scenario by critically analysing the mechanisms by which the economic and political transition process took place in Poland, Hungary, Czechoslovakia, Romania and Bulgaria. After experiencing the Communist rule for decades, from the late 80s these countries moved towards the political transition and a market-type economy, pursuing simultaneously their ambition of European integration. From this perspective, the International Monetary Fund (IMF) became a key actor in managing this unprecedented challenge, involving an evolution and extension of its competencies. In evaluating the effectiveness of the IMF in the CEECs, an integrated approach is required to deal with the multitude of factors influencing the success of IMF programs; this entails the integration of components concerning the different historical, political and social paths of each country, for a more accurate and comprehensive analysis. Beside the transition challenge, whose success seems determined by the attention given to *institution building*, the CEECs had to move West in terms of their economic and geopolitical position, looking for a new equilibrium in the relations between Russia and Western countries. The issues found in the external assistance offered by the IMF and in the process of economic and political convergence required for the EU admission suggests the necessity of reforming the development strategies implemented by International Organisations.

KEY WORDS: EU Enlargement; European integration; Central-Eastern Europe; NATO; Russia.

### GIOVANNI MARCHIAFAVA, Cybercrime and cybersecurity in shipping: a legal framework in progress.

I crimini informatici sono tra le più gravi minacce alla sicurezza del trasporto marittimo che è particolarmente vulnerabile e sta subendo un aumento di attacchi informatici contro le tecnologie operative e dell'informazione. Le autorità e gli operatori hanno preso consapevolezza dei rischi informatici nei confronti di navi, infrastrutture portuali e altre strutture marittime, in passato non percepiti. Tale mancanza di consapevolezza ha ritardato l'adozione di strumenti giuridici diretti a contrastare e minimizzare i crimini informatici. A livello internazionale le misure adottate in materia di cybersicurezza e gestione dei rischi informatici nel trasporto marittimo non sono giuridicamente vincolanti. La dimensione internazionale degli attacchi informatici richiede di adottare misure globali preventive, repressive e sanzionatorie. La Convenzione di Budapest del 2001 sul crimine informatico non attiene direttamente ai crimini informatici nel trasporto marittimo. In ragione dell'aumento degli attacchi informatici contro infrastrutture critiche, persone giuridiche e fisiche nonché della necessità di coordinamento e cooperazione tra gli Stati, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha istituito una commissione intergovernativa di esperti per elaborare un trattato sul crimine informatico e sulla cybersicurezza che costituirebbe un modello di convenzione per le organizzazioni internazionali del trasporto, inclusa l'Organizzazione Marittima Internazionale, per introdurre regole uniformi e aggiornate nei rispettivi ambiti di competenza. L'attuale quadro giuridico europeo in materia di crimine informatico e cybersicurezza è frammentato. Una adeguata risposta dell'Unione Europea al fenomeno dei crimini informatici, inclusi quelli del trasporto marittimo, dovrebbe essere data mediante un progressivo ricorso all'armonizzazione massima, che eliminerebbe le divergenze tra le normative nazionali che sono state determinate dall'approccio di armonizzazione minima. Le norme europee dovrebbero essere conformi agli strumenti giuridici adottati a livello internazionale per ciascun settore, incluso il trasporto marittimo.

PAROLE CHIAVE: Attacco informatico; Diritto europeo; Trasporto marittimo; Organizzazione Marittima Internazionale; Convenzione di Budapest (2001).

Cybercrimes are among the most serious threats to maritime safety and security. The shipping sector is especially vulnerable, experiencing an increase of cyber-attacks against information and operational technologies. Maritime authorities and operators have become aware of cyber risks to ships, port infrastructures and other shipping facilities, which in the past had not been perceived. This lack of awareness has delayed the introduction of legal instruments in countering and minimising cybercrimes in maritime transport. The international measures related to cybersecurity and the management of cybercrime risk in this field are not binding. The cross-border dimension

## Riassunti - Abstracts

of cyber-attacks against the transport sector requires adoption of global preventive and repressive measures, or sanctions. The 2001 Budapest Convention on Cybercrime does not deal directly with cybercrimes in shipping. In light of the increase of malicious digital activities against critical infrastructures, companies and individuals, and the need to raise coordination and cooperation among States, the UN General Assembly has decided to establish an *ad hoc* intergovernmental committee of experts to draft a comprehensive treaty on cybercrime and cybersecurity. This treaty might be a model convention for the international transport organizations, including the International Maritime Organization, to introduce uniform rules according to their specific roles and competences. The current European legal framework on cybercrime and cybersecurity is fragmented. An adequate EU response on cyber-attacks should be ensured by progressively adopting a maximum harmonisation approach that would eliminate the negative effects of divergences between national laws due to the current minimum harmonisation approach. EU rules in cybercrime and cybersecurity should be consistent with the legal instruments adopted at the international level in each sector, including maritime transport.

**KEYWORDS:** Cyber-attack; Shipping; European Law; International Maritime Organization; Budapest Convention (2001).

### ANDREA GIANNOTTI, La rivolta dei basmaci nell'Asia Centrale sovietica (1918-1931).

Tra i molti fronti della Guerra civile in Russia (1918-1922), l'Asia Centrale fu uno dei più complessi. In quelle province lontane allo scontro tra bolscevichi e forze bianche si intrecciò, infatti, l'azione di gruppi di combattenti noti come basmaci, che impegnarono le forze di Mosca fino ai primi anni Trenta. La loro resistenza alla sovietizzazione, coniugando identità musulmana e nazionale e opposizione ideologica, si inserì non solo nell'incipiente scontro globale tra comunismo e capitalismo, ma anche in una sorta di riedizione del Grande Gioco, in cui l'Impero anglo-indiano sostenne i guerriglieri islamici in funzione antirussa. All'analisi del movimento dei basmaci e dell'azione del Cremlino per debellarli è dedicato questo studio. Si tratta di un tema solo in apparenza superato. Non è difficile ravvisare certi parallelismi con quanto è avvenuto nell'Afghanistan degli anni Ottanta, con l'aiuto occidentale ai mujahedin contro i Sovietici e, *mutatis mutandis*, ai ribelli anti-governativi in Libia e in Siria a partire dal 2011.

**PAROLE CHIAVE:** Turkestan; Guerra civile russa; Grande gioco; Islam; Enver Pascià.

Of the many fronts of the Civil War in Russia (1918-1922), Central Asia was one of the most complex. In those far provinces, the struggle between Bolsheviks and White forces was intertwined with the action of groups of fighters known as Basmachi, who engaged Moscow's forces until the early 1930s. Their resistance to Sovietisation, combining Muslim and national identity and ideological opposition, was not only part of the incipient global clash between communism and capitalism, but also a sort of re-enactment of the Great Game, in which the Anglo-Indian Empire supported the Islamic guerrillas in anti-Russian function. This study is dedicated to analysing the Basmachi movement and the Kremlin's action to eradicate it. This theme is only apparently outdated. It is not difficult to recognise certain parallels with what happened in Afghanistan in the 1980s, with Western aid to the mujahedin against the Soviets and, *mutatis mutandis*, to the anti-government rebels in Libya and Syria since 2011.

**KEY WORDS:** Turkestan; Russian Civil War; Great Game; Islam; Enver Pasha.

### MIKHAIL NOSOV, Russia's Special Military Operation: causes, reasons and consequences.

Da più di sei mesi ormai, proiettili colpiscono nel centro dell'Europa, distruggendo città e uccidendo civili. Di regola, se due paesi sono in conflitto, la guerra è su entrambi i lati del confine fra gli stati. In Ucraina, dal punto di vista della Russia, non c'è una guerra, ma solo le conseguenze

## Riassunti - Abstracts

dell'Operazione Militare Speciale (SMO) condotta dalle Forze Armate Russe. Il pericolo di un'escalation della SMO in catastrofe nucleare globale è oggi più rilevante di quanto mai nella storia. La Russia e le forze NATO che sostengono l'Ucraina sono le maggiori potenze nucleari del mondo. Ci sono ancora delle possibilità di un regolamento, anche se richiedono compromessi accettabili da entrambe le parti. Per ora le parti non sono troppo inclini a negoziare. In Russia la maggioranza della popolazione sostiene ancora le azioni del suo governo, e lo stesso si può dire per gli Ucraini. La sola via d'uscita dallo stallo è negoziare a livello globale con la partecipazione delle Nazioni Unite e di tutte le grandi potenze.

PAROLE CHIAVE: Putin; Ucraina; Catastrofe nucleare; NATO; Nazioni Unite.

For almost half a year now, shells have been tearing up in the center of Europe, destroying cities and killing civilians. As a rule in the case of war, this happens on both sides of the state border of the countries in conflict. In Ukraine, from Russia's point of view, there is no war, but only the consequences of the Special Military Operation (SMO) conducted by the Russian Armed Forces. The danger of the SMO escalating into a global nuclear catastrophe is more relevant today than ever in history. Both Russia and NATO forces supporting Ukraine are the world's largest nuclear powers. One can consider scenarios of development of the situation indefinitely. However, it is obvious that the current situation is very dangerous for the whole world. Chances for a settlement remain, although they require acceptable compromises from both sides. So far, the sides are not too inclined to negotiate. In Russia, the majority of the population still supports the actions of RF government, and the same can be said of the Ukrainians. The only way out of the stalemate could be an initiative of the United Nations, through the General Assembly, urging Russia and Ukraine to suspend the operations and start negotiations, having at the same table the UN and all great powers.

KEY WORDS: Putin; Ukraine; Nuclear catastrophe; NATO; United Nations.

## ADRIANO BENEDETTI, Ucraina e Russia: la nascita di una nazione e il declino di una superpotenza.

Le previsioni che la maggioranza degli osservatori aveva formulato all'indomani dell'attacco russo all'Ucraina il 24 febbraio non si sono materializzate. Lungi dal crollare, la resistenza ucraina è riuscita a bloccare le truppe russe che puntavano verso Kiev e a costringerle ad abbandonare il fronte e ad avviare una nuova offensiva nel Sud-Est del paese. Lo sfondamento russo anche in tale area è stato bloccato e si stanno delineando le premesse per un sostanziale stallo nella sfida militare nella regione. L'aggressione russa è l'ultimo tassello di un disegno strategico coltivato dal presidente Putin che, dopo un primo periodo della sua presidenza volto a saggiare le prospettive di una collaborazione con l'Occidente, decise di intraprendere un cammino di progressiva confrontazione con l'Europa e con la NATO. Da qui gli episodi della breve guerra in Georgia nel 2008 e dell'occupazione della Crimea nel 2014. L'inazione dell'Occidente nella crisi siriana e l'abbandono dell'Afghanistan nell'estate del 2021 convinsero il Presidente russo che il mondo democratico era entrato in una profonda crisi irreversibile che dava a Mosca la possibilità non solo di arrestare l'avanzata della NATO ma di far retrocedere i confini della stessa verso Ovest con la pressione rivolta ai paesi baltici e ad altri ex membri del Patto di Varsavia per uscire dall'Alleanza Atlantica ed assumere una postura di neutralità. Il sostanziale insuccesso dell'invasione dell'Ucraina porterà probabilmente, in prosieguo di tempo, all'abbandono del potere da parte di Putin, e alla sua sostituzione con una *leadership* ancora più anti-occidentale, che sarà costretta a stringere i legami con Pechino: sino al punto in cui l'incompatibilità di interessi geografici e strategici fra i due paesi autoritari porterà la Russia a guardare nuovamente verso l'Occidente. Rimarrà la grande sfida fra USA e Cina, il cui esito è al momento indecifrabile.

PAROLE CHIAVE: Putin; Nuclear catastrophe; NATO; United Nations; Antagonismo Cino-americano.

The anticipations that the majority of international observers had formulated the day after the Russian attack against Ukraine on February the 24<sup>th</sup> have not materialized. Far from collapsing,

## FRANCESCO FUSCO

the Ukrainian resistance has succeeded in blocking the Russian troops which were initially aiming at Kiev, constraining them to abandon the Northern front and organising a new offensive in the Southern part of the country. The Russian attack, also in this area, has now been stopped and forecasting a substantial stall in the military confrontation in the region is now possible. The Russian aggression is the last inlay of a strategic plan entertained by president Putin who, after a first period in his presidency, designed to test the prospect of a collaboration with the West, decided eventually to embark on the path of a creeping clash with Europe and Nato. From this originate the episodes of the short war in Georgia in 2008 and the unhindered occupation of Crimea in 2014. Western inaction in the Syrian crisis and the disquieting leaving of Afghanistan in the summer of 2021 convinced the Russian President that the democratic world had entered a deep, irreversible crisis which was offering Moscow the possibility not only to stop the inroads of Nato but also to push back its boundaries towards the West while applying pressure on the Baltic states and other former members of the Warsaw Pact, in order to leave the Atlantic Alliance and assume a neutralistic posture. The substantial failure of the Ukrainian invasion will probably bring about, in the course of time, the giving up of power on the part of Putin, his replacement with a new leadership even more anti-West which will be forced to strengthen the ties with Beijing: until the point in which the incompatibility of geographical and strategic interests between the two autocratic countries will induce Russia to newly look positively towards the West. What will remain is the challenge between the USA and China whose outcome is, at the moment, obscure.

KEY WORDS: Putin; Nuclear catastrophe; NATO; United Nations; Sino-American antagonism.